

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

13 dicembre 2020



Dal Vangelo secondo Giovanni

1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi

sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Secondo il quarto Vangelo il Battista non è solo l'ultimo profeta, il precursore come indicato dai sinottici, ma il "testimone" di Gesù: colui che, ricevuta la testimonianza che il Padre rende nel battesimo al Figlio, la trasmette agli uomini così da condurli alla fede in Gesù-luce.

Il Battista perciò è un testimone della luce, che vive nel mondo per suscitare la fede. All'autorevole delegazione che lo interroga sulla sua identità, con schiettezza, evitando qualsiasi malinteso circa la sua persona e la sua missione, egli confessa di non essere il Cristo, il Salvatore escatologico atteso. Questa testimonianza negativa sulla sua bocca di profeta è una autentica confessione di fede sulla messianicità di Gesù. Il Battista non è la luce, ma solo la lampada che arde, testimoniando la luce vera.

La subordinazione della sua missione a quella di colui che sta per venire, come l'atteso di Israele, è totale. La sua umiltà e la fedeltà sono esemplari: con la parola e la vita egli offre al Messia una testimonianza che mira a suscitare la fede di ogni uomo verso il grande sconosciuto che vive tra gli uomini e che essi non conoscono.

Anche la Chiesa vive solo di luce riflessa, non di luce propria.

Si percepisce anche nella nostra comunità questa trasparenza della venuta e della presenza del Signore?

Dove, quando, in chi?

PREGHIERA

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gloria del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene.

Egli è Dio...